

Fin da quando ci determinammo a ripristinare nel Gran Ducato l'Insigne Ordine Equestre di S. Stefano Papa e Martire, fu nelle Nostre intenzioni di ristabilire, e fissarne l'esistenza con quelli istessi Statuti che dalla sua antica origine lo fecero crescere in tanto lustro, e ne resero celebre il Nome anche nelle più remote Contrade.

Sebbene l'influenza delle passate vicende impedisca di ammettere tutti gli antichi titoli e diritti, e sebbene le circostanze attuali suggeriscano per l'occupazioni dei Cavalieri Toscani una direzione diversa da quella che fu per loro tanto gloriosa, nella Marina di Guerra, Noi siamo ciò non ostante persuasi, che nel nuovo Stabilimento di quest'Ordine Insigne, convenga il meno che sia possibile scostarsi dai sistemi di sua Istituzione.

Infatti la similitudine delle Costituzioni contribuirà a conservare l'idea della sua rinomanza, e dandosi luogo ad una generosa emulazione tra il moderno, e l'antico, si ecciteranno più facilmente i sentimenti di virtù, quando quell'istessa onorifica Decorazione, onde si fregiarono gli Antenati, tornerà a distinguere il merito di coloro i quali, non appagandosi unicamente delle glorie avite, apprendono quanto sia onerosa la nobiltà dei natali, ogni volta che non venga illustrata colla nobiltà delle azioni.

Quindi con la pienezza della nostra Autorità disponghiamo, ordiniamo, e comandiamo quanto appresso:

I. — L'insigne Ordine Equestre di S. Stefano Papa, e Martire è definitivamente ristabilito nei combinabili modi e forme in cui esisteva all'epoca de' 24 Marzo 1799, ed agli effetti onorifici dovrà considerarsi quell'istesso fondato dal Serenissimo Gran Duca Cosimo I.

II. — Sono richiamati in vigore gli Statuti, le Costituzioni, Istruzioni, ed Ordini a tenore dei quali era regolato, ed amministrato l'Ordine di S. Stefano all'epoca suddetta de' 24 Marzo 1799, quali Statuti, Costituzioni, ed Ordini intendiamo, e vogliamo, che col sistema, e metodo stesso, che praticavasi in allora, siano posti, e tenuti in osservanza nelle parti non contrarie alle disposizioni del presente Editto.

III. — Assunta, e ritenuta da Noi, e quindi dai Nostri Successori nel Trono la Dignità, ed il Grado di Gran Maestro, il Consiglio dell'Ordine composto dei soggetti che verranno da Noi nominati, sarà rivestito di tutte le attribuzioni e prerogative, ed eserciterà sotto la Nostra assoluta dipendenza quelle istesse incumbenze che gli erano proprie all'epoca sopraindicata de' 24 marzo 1799.